

TIZIANO E LA NASCITA DEL PAESAGGIO MODERNO

Mostra dal 16 febbraio al 20 maggio 2012, a Palazzo Reale di Milano

Palazzo Reale di Milano: da giovedì 16 febbraio al 20 maggio 2012 la mostra *Tiziano e la nascita del paesaggio moderno*, promossa dal Comune di Milano – Cultura, Moda, Design e Palazzo Reale, in collaborazione con Civita e Gamm Giunti, che ha edito il catalogo. Riceviamo e qui volentieri pubblichiamo, sul tema dell'*invenzione del paesaggio* in arte un intervento di Gustavo Bonora:

Si dice che da una lettera di Tiziano all'imperatore Filippo II nasca la parola "paese" e la cognizione di paesaggio nella sua accezione moderna. Che da Tiziano venga messo al mondo il paradigma del paesaggio, trovo la cosa un po' forzata, perché, anche solo a memoria, mi sembra che, dai mosaici ellenistici alla pittura pompeiana, come in tutta l'iconografia celebrativa, si contempli il paesaggio come complemento della narrazione, che sia lo sfondo delle rappresentazioni mitologiche, delle cronache, o della religione, il paesaggio è all'ordine della necessità narrativa.

Che sia poi primo Tiziano ad eleggere il paesaggio a soggetto del racconto e oggetto del tableau, è relativamente credibile, relativamente perché Bruegel il Vecchio, Granach e gli olandesi, contemplano il paesaggio con gran dovizia; "sì, ma lui lo isola" dice lo Specialista: "si veda *La Venere e il suonatore di liuto*", allora sorvoliamo pure "*La tempesta*" di Giorgione? (click: [LINK](#)), ed *El Greco*?, se penso a "*Toledo*" (click: [LINK](#)) che, come diceva Malraux "..., dapprima apparsa sotto il crocifisso, questa volta è riuscito a cacciare il Cristo." (*André Malraux – IL MUSEO DEI MUSEI*, p. 433, Mondadori, Ed. 1957), ed è tutto dire!

Anche posto che "*Toledo*" sia posteriore alla "*Venere*" di Tiziano, non credo che vi sia qualcosa di più specifico di Toledo, quali che siano le ulteriori performance di Tiziano. Che sia nata intorno a lui la parola "paesaggio" e la conseguente cognizione iconica di soggetto, lascia da spiegare come mai sia rimasta assopita per quasi mezzo millennio. Dopo Tiziano, il paesaggio è semplicemente il dato complementare del soggetto, sarà poi solo episodicamente che nel clima romantico di Constable e Turner, la designazione d'oggetto del tableau si configura come paradigma, per asserirsi poi definitivamente con Corot la visione moderna che spiega da un lato l'avvento dell'impressionismo come assunzione euforica della percezione, dall'altro, con Courbet, Degas, Van Gogh, come paradigma della realtà, ma è con Cézanne che si asserisce la modernità della metafisica oggettuale del paesaggio, senza nulla dovere al paradigma paesaggistico di Tiziano.

Gustavo Bonora